



**PROCEDURA APERTA FINALIZZATA ALLA STIPULA DI UN ACCORDO QUADRO PER
L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RIMOZIONE, SELEZIONE, CATALOGAZIONE,
TRASPORTO E STOCCAGGIO IN DEPOSITO TEMPORANEO DELLE MACERIE DI TIPO
"A" NEI 15 COMUNI DEL LAZIO NELL’AREA DEL CRATERE SISMICO, INTERESSATI
DAL SISMA DEL 24 AGOSTO 2016 ED EVENTI SUCCESSIVI AI SENSI DELL’ARTICOLO
5 DELL’O.C.D.P.C. DEL 10 OTTOBRE 2016 N. 399**

Allegato 5

CAPITOLATO D’ONERI

PREMESSA.....	2
1. DEFINIZIONI.....	2
2. OGGETTO.....	3
3. IMPORTO A BASE D'ASTA.....	3
4. CARATTERISTICHE TECNICHE DEL SERVIZIO RICHIESTO.....	4
4.1 PERSONALE SPECIALIZZATO E AMBITO DI INTERVENTO	5
4.2 ATTIVITA' PRELIMINARI	6
4.3 MODALITA' DI SELEZIONE DELLE MACERIE	7
4.4 SELEZIONE MACERIE DI TIPO "A"	8
4.5 SELEZIONE MACERIE DI TIPO "B"	10
4.6 SELEZIONE MACERIE DI TIPO "B" ELEMENTI AFFERENTI ALLA COMPAGINE DECORATIVA DELL'IMMOBILE	11
4.7 SELEZIONE MACERIE DI TIPO "B" ELEMENTI NON AFFERENTI ALLA COMPAGINE DECORATIVA DELL'IMMOBILE.....	12
5. DEPOSITO DI STOCCAGGIO	12
6. LAVORI DI ESECUZIONE DELLE OPERE PROVVISORIALI	13
7. ULTERIORI PRESCRIZIONI TECNICHE.....	13
8. PRESCRIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA.....	14
9. DURATA DEL SERVIZIO E DEI LAVORI.....	15
10. DISPOSIZIONI FINALI.....	15



PREMESSA

Con la seguente procedura di appalto, la Regione Lazio intende espletare una procedura finalizzata alla stipula di un accordo quadro per l'affidamento del servizio di rimozione, selezione, catalogazione, trasporto e stoccaggio in deposito temporaneo delle macerie di tipo "A" e "B" nei 15 Comuni del Lazio nell'area del Cratere Sismico, interessati dal sisma del 24 agosto 2016 ed eventi successivi ai sensi dell'articolo 5 dell'O.C.D.P.C. del 10 ottobre 2016 n. 399, con la possibilità, quando necessario, in via residuale di poter eseguire opere provvisorie per la messa in sicurezza di beni culturali immobili terremotati o pericolanti, dell'edilizia storica o tutelati per vincolo e *ope legis* ai sensi del d.lgs.42/2004.

Il presente Capitolato, condiviso con la Unità di Crisi Coordinamento Regionale Lazio (UCCR-Lazio) del Ministero per i Beni e delle Attività Culturali (MiBAC), detta i requisiti tecnici per l'esecuzione del servizio di rimozione, selezione, catalogazione, trasporto e stoccaggio in deposito temporaneo delle macerie di tipo "A" e "B" nei 15 Comuni del Lazio nell'area del Cratere Sismico, interessati dal sisma del 24 agosto 2016 ed eventi successivi ai sensi dell'articolo 5 dell'O.C.D.P.C. del 10 ottobre 2016 n. 399, e quando necessario, in via residuale l'esecuzione a misura di opere provvisorie per la messa in sicurezza, finalizzate ad evitare ulteriori danni, di beni culturali immobili terremotati o pericolanti, dell'edilizia storica o tutelati per vincolo diretto, indiretto o di tipo paesaggistico nonché *ope legis*, ai sensi del d.lgs. 42/2004.

1. DEFINIZIONI

Nell'ambito del presente Capitolato D'Oneri si intende per:

- **“Accordo quadro”**: l'accordo concluso tra il committente e uno o più operatori economici, il cui scopo è quello di stabilire le clausole relative agli appalti da aggiudicare durante un dato periodo, in particolare per quanto riguarda i prezzi e, se del caso, le quantità previste;
- **“Aggiudicatario”**: l'Operatore economico a cui sarà affidato il servizio, come di seguito definito, all'esito della presente procedura di gara;
- **“Appalto”** o **“Servizio”**: le prestazioni oggetto dell'affidamento come dettagliatamente indicati nel Bando, nel Disciplinare e nel Capitolato D'Oneri;
- **“Bando”**: il Bando di gara pubblicato su G.U.U.E. e G.U.R.I. avente ad oggetto “Gara a procedura aperta finalizzata alla stipula di un accordo quadro per l'affidamento del servizio di rimozione, selezione, catalogazione, trasporto e stoccaggio in deposito temporaneo delle macerie di tipo "A" nei 15 Comuni del Lazio nell'area del Cratere Sismico, interessati dal



sisma del 24 agosto 2016 ed eventi successivi ai sensi dell'articolo 5 dell'O.C.D.P.C. del 10 ottobre 2016 n. 399”;

- **“Capitolato D'Oneri”**: il documento contenente le schede tecniche per l'esecuzione dei servizi e dei lavori a misura;
- **“Committente”**: la Regione beneficiaria della prestazione del servizio;
- **“Contratto”**: il contratto che all'esito della presente procedura di gara, il Committente stipulerà con l'Aggiudicatario;
- **“Stazione Appaltante”**: Regione Lazio - Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti.

2. OGGETTO

L'appalto ha per oggetto l'affidamento del servizio di rimozione, selezione, catalogazione, trasporto e stoccaggio in deposito temporaneo delle macerie di tipo "A" e "B" nei 15 Comuni del Lazio nell'area del Cratere Sismico, interessati dal sisma del 24 agosto 2016 ed eventi successivi ai sensi dell'articolo 5 dell'O.C.D.P.C. del 10 ottobre 2016 n. 399, ed il recupero dei beni mobili di interesse culturale di proprietà pubblica o di enti religiosi, non effettuato in precedenza a causa del crollo dell'edificio, con la possibilità, quando necessario, in via residuale di poter eseguire opere provvisorie per la messa in sicurezza di beni culturali immobili terremotati o pericolanti, dell'edilizia storica o tutelati per vincolo e *ope legis* ai sensi del d.lgs.42/2004.

Il corrispettivo dell'appalto è determinato a misura ed i prezzi applicabili all'appalto, salvo quelli riportati nell'Allegato 6 - Elenco prezzi unitari, sono quelli riportati nel PREZZARIO UNICO DEL CRATERE DEL CENTRO ITALIA ai sensi dell'art. 6, comma 7, del DL 189/2016, approvato con Ordinanza n. 7 del Commissario del Governo per la Ricostruzione del 14/12/2016 e attraverso analisi del prezzo già utilizzato dalla Stazione Appaltante nel territorio degli interventi, che saranno ribassati come da offerta economica.

3. IMPORTO A BASE D'ASTA

Il valore complessivo della gara posto a base d'asta per l'affidamento servizio di rimozione, selezione, catalogazione, trasporto e stoccaggio in deposito temporaneo delle macerie di tipo "A" e "B" nei 15 Comuni del Lazio nell'area del Cratere Sismico, interessati dal sisma del 24 agosto 2016 ed eventi successivi ai sensi dell'articolo 5 dell'O.C.D.P.C. del 10 ottobre 2016 n. 399, con la possibilità, quando necessario, in via residuale di poter eseguire opere provvisorie per la messa in sicurezza di beni culturali immobili terremotati o pericolanti, dell'edilizia storica o tutelati per vincolo e *ope legis* ai sensi del d.lgs.42/2004, dove necessari, ammonta ad € 12.000.000,00 come di seguito dettagliato:



Importo a base gara (iva esclusa)	Di cui servizi (iva esclusa)	Compresi oneri interferenza pari a (iva esclusa)	Di cui opere provvisoriale (iva esclusa)	Compresi oneri sicurezza pari a (iva esclusa)
€ 12.000.000,00	€ 10.800.000,00	€ 9.720,00	€ 1.200.000,00	€ 24.000,00

L'Appalto sarà aggiudicato secondo il criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95, comma 4 del D. Lgs. n° 50/2016.

4. CARATTERISTICHE TECNICHE DEL SERVIZIO RICHIESTO

L'Appaltatore successivamente all'aggiudicazione dovrà eseguire il servizio e le necessarie opere provvisoriale attenendosi alle procedure previste nei seguenti documenti e alle indicazioni fornite dal Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC), dal Direttore dei Lavori (DL) e dai tecnici del MiBAC, al quale competono il coordinamento e l'alta sorveglianza delle operazioni.

La Regione Lazio ha redatto il Piano di gestione delle macerie e dei materiali provenienti dalla demolizione dei fabbricati e dagli interventi di emergenza e ricostruzione di cui al D.L. 9 febbraio 2017, n. 8 convertito con L. 7 aprile 2017, n. 45, relativo ai Comuni di Amatrice ed Accumoli.

Tale Piano, adottato con Determinazione del Direttore Risorse Idriche, Difesa del Suolo e Rifiuti n. G07943 del 06/06/2017 ed approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio, in qualità di Vice Commissario per la ricostruzione post SISMA 2016, n. V00005 del 08/06/2017, al punto 3, fornisce le istruzioni minime per la conservazione degli elementi lapidei di pregio.

Il Ministero per i Beni e delle Attività Culturali (MiBAC) - Unità di Crisi Coordinamento Regionale Lazio (UCCR-Lazio) ha successivamente trasmesso, con note n. 10865 del 21/12/2017 e n. 2198 del 9/3/2018, le *Linee di Indirizzo per la rimozione delle macerie di interesse culturale da sedimenti pubblici e privati di Accumoli ed Amatrice e relative frazioni* (Linee di Indirizzo UCCR-Lazio), approvate dall'Unità di Crisi Nazionale con nota prot. n. 16300 del 7/12/2017, con le quali, a seguito delle interlocuzioni intercorse e della richiesta dell'Amministrazione regionale di cui alla nota n. 607195 del 2/11/2017, sono state fornite, in relazione al previsto appalto per la rimozione delle macerie di interesse culturale di tipo A e B, indicazioni sulle corrette modalità di smontaggio controllato, rimozione e conservazione delle stesse.

Tali Linee di Indirizzo per la rimozione degli oggetti di interesse architettonico e culturale, con particolare riferimento alla situazione specifica del territorio laziale interessato dal sisma, sono volte ad assicurare una corretta rimozione e gestione di elementi lapidei e materiali di interesse storico-



culturale e con valenza di cultura locale che potranno essere utilmente reimpiegati nella successiva fase di ricostruzione, contribuendo in tal modo a restituire i caratteri tipologici e storico-culturali degli insediamenti danneggiati, fatta salva la necessità o possibilità di procedere alla messa in sicurezza parziale o totale degli edifici oggetto di intervento, finalizzata ad evitare ulteriori danni.

Il servizio prevede l'esecuzione della prestazione contrattuale, anche nei giorni di sabato, domenica e festivi, articolata nelle attività di seguito specificate.

4.1 PERSONALE SPECIALIZZATO E AMBITO DI INTERVENTO

L'appaltatore, al fine di una corretta gestione e tracciabilità del materiale di interesse architettonico e culturale nel corso dei lavori di rimozione delle macerie di tipo A e B, deve dotarsi di un adeguato numero di figure professionali specializzate in materia, tale da assicurare il presidio di ogni fase della lavorazione, ed in possesso dei seguenti requisiti previsti dalle Linee Guida del MiBAC:

Professionisti:

- gli archeologi dovranno essere in possesso di diploma di laurea specialistica con esperienza professionale nel settore dello scavo archeologico di almeno 5 anni ovvero dottorato di ricerca e/o specializzazione;
- gli architetti dovranno essere in possesso di diploma di laurea specialistica e scuola di specializzazione in Restauro dei monumenti (secondo la vecchia dizione) o in Scuola di Specializzazione dei Beni Architettonici e del Paesaggio (nuova dizione) o Master di 2° livello o dottorato di ricerca in materie attinenti al restauro;
- i restauratori dovranno essere in possesso dei requisiti previsti all'art. 182 del D.lgs. 22 gennaio 2004 e ss.mm.ii, e comunque formatisi con Diploma conseguito presso l'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, l'Opificio delle Pietre Dure e la Scuola di alta formazione dell'Istituto centrale per il restauro e conservazione del patrimonio archivistico e librario o le Scuole di Specializzazione riconosciute equipollenti.

L'Appaltatore dovrà permettere l'esatta tracciabilità delle macerie rimosse, selezionate e catalogate di tipo "A" e "B".

Per le attività di recupero beni mobili di proprietà di interesse culturale di proprietà pubblica o di enti religiosi si dovrà far riferimento al personale MiBACT che si occuperà del trasporto e della consegna ai depositi statali di Cittaducale e/o di Rieti.

Per le lavorazioni riguardanti il rinvenimento e trattamento delle macerie si fa riferimento alle specifiche istruzioni dettate dal MiBAC riguardanti l'individuazione e numerazione di ogni singolo elemento architettonico e decorativo di interesse, la predisposizione allo smontaggio dello stesso e



successivo stoccaggio su bancale con apposita identificazione (località, foglio catastale, particella, denominazione).

Per le attività di smontaggio controllato degli edifici di interesse storico, artistico e culturale si dovrà procedere secondo le indicazioni del MIBAC, alla individuazione ed al recupero di apparati decorativi crollati (affreschi, stucchi, cornici, ecc.) e predisposizione allo smontaggio degli stessi sotto la supervisione del personale MIBAC e successivo stoccaggio su bancale o cassetta (supporto rigido per affreschi) con apposita identificazione (località, foglio catastale, particella, denominazione) in cassette con apposita identificazione (località, foglio catastale, particella, denominazione) anche per gli elementi litoidi costituenti gli edifici. Per tali attività specialistiche, l'impresa aggiudicataria dovrà operare avvalendosi del restauratore presente in organico.

Per gli apparati decorativi particolarmente danneggiati, preliminarmente alle operazioni di rimozione e di smontaggio controllato, potrebbero essere necessarie operazioni di pre consolidamento e messa in sicurezza. Tali attività saranno eseguite secondo le modalità indicate dal personale MiBAC.

4.2 ATTIVITA' PRELIMINARI

L'attività di rimozione delle macerie deve essere preceduta dalle seguenti operazioni preliminari:

- acquisizione di riprese fotografiche dall'alto;
- perimetrazione sulle riprese fotografiche di una zonizzazione che individui tre tipologie di macerie:
 1. macerie afferenti a beni tutelati per vincolo o *ope legis* ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (cosiddette macerie di tipo "A");
 2. macerie afferenti all'edilizia storica (cosiddette macerie di tipo "B");
 3. macerie afferenti ad immobili moderni privi di interesse culturale (cosiddette macerie di tipo "C").

Preliminarmente alle operazioni di movimentazione e rimozione, dovranno essere svolte le seguenti operazioni:

- per le sole macerie di tipo "A" e "B", trasposizione sulle macerie della zonizzazione per tipologia attraverso l'uso di picchetti o similari, propedeutici al successivo programma di asportazione;
- per le sole macerie di tipo "A", suddivisione delle riprese fotografiche in quadranti georeferenziati e successive sottodivisioni in funzione della dimensione degli edifici, della densità delle macerie e delle modalità di stratificazione delle stesse.



In ogni caso, durante l'attività di rimozione delle macerie su sedime sia pubblico che privato, dovrà essere posta particolare attenzione alla salvaguardia degli elementi architettonici di interesse culturale noti o che dovessero essere fortuitamente rinvenuti. Analoga attenzione dovrà essere rivolta ai beni mobili per i quali si dovrà far riferimento al personale MiBAC che provvederà al recupero e consegna ai depositi statali di Cittaducale e/o di Rieti.

4.3 MODALITA' DI SELEZIONE DELLE MACERIE

Conformemente a quanto previsto dall'art. 3 del decreto n. V0005 del 08.06.2017 del Vice commissario per la ricostruzione post sisma 2016 per la Regione Lazio e dalle *Linee di Indirizzo per la rimozione delle macerie di interesse culturale da sedimenti pubblici e privati di Accumoli ed Amatrice e relative frazioni*, di cui alle note n. 10865 del 21/12/2017 e n. 2198 del 9/3/2018 dell'UCCR-Lazio, si procederà nella modalità di rimozione e selezione degli elementi costruttivi e decorativi di pregio, come di seguito:

- il materiale di crollo dovrà essere disteso a terra, con cautela, facendo attenzione a non rompere i pezzi integri e/o frantumare ulteriormente quelli già rotti;
- dovranno essere raccolte ed accantonate tutte le pietre di qualsiasi dimensione che presentino lavorazioni, modanature, bassorilievi ed elementi decorativi di qualsiasi genere;
- si dovrà quindi procedere alla selezione ed alla raccolta dei laterizi storici, con particolare riferimento ai coppi ed alle piastrelle con spessore di 2 -3 cm, siano esse integri, scheggiati o rotti fino alla metà dell'elemento originario;
- dovranno essere selezionati tutti i blocchi squadriati o comunque di dimensione regolare (anche tondeggianti), indicativi comunque del tessuto murario preesistente anche provenienti da apparecchiature murarie a filari regolari o in opera mista o listata, che abbiano almeno una delle facce di dimensioni pari o superiori a 30 cm circa della larghezza minima. Tali elementi costruttivi, che potrebbero essere reimpiegati nella successiva fase di ricostruzione, saranno conservati in appositi depositi di stoccaggio;
- dovranno essere recuperati con accortezza e conservati tutti i beni mobili di interesse culturale ai fini della presa in carico da parte del MiBAC e/o della restituzione ai proprietari;
- tutti gli elementi di interesse architettonico, storico, artistico o documentario dovranno essere selezionati da personale specializzato (archeologi e/o architetti in possesso dei requisiti di cui al §4.1) individuati dalle ditte incaricate a loro supporto nelle attività di rimozione delle macerie e sotto l'alta sorveglianza del personale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dovranno essere ordinatamente accatastati su idonei palancati e adeguatamente protetti. I pezzi così selezionati e stoccati, qualora rientranti nella fattispecie di cui all'art. 11 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 42/2004 (“... *gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli, ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista...*”) dovranno successivamente essere sottoposti all'ulteriore verifica da parte del personale del Ministero, come meglio specificato all'art. 4.5 del presente capitolato;



- dovrà essere riportato chiaramente il riferimento della provenienza, specificando i dati catastali, la via o la piazza nonché la denominazione del fabbricato di pertinenza laddove noto.

4.4 SELEZIONE MACERIE DI TIPO "A"

Le operazioni di selezione delle macerie provenienti da crolli di edifici tutelati attraverso provvedimento espresso ovvero *de iure*, ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e/o di interesse culturale (cosiddette macerie di tipo "A") saranno condotte sotto la supervisione di personale specializzato in relazione alla tipologia di intervento, quali archeologi e/o architetti e/o restauratori, in possesso dei requisiti di cui al §4.1, selezionato e in servizio presso le imprese esecutrici.

Il personale specializzato opererà secondo le indicazioni fornite dal MiBAC al quale competerà il coordinamento e l'alta sorveglianza delle operazioni, con modalità tali da garantire il successivo recupero della maggiore quantità possibile di materiale lapideo afferente all'apparato murario, di stipiti, di soglie di porte e finestre, di cornici, mensole, camini, eventuali elementi decorativi, balconi, ceramiche, legno lavorato, metalli lavorati, coppi, nonché del solo materiale di risulta che, opportunamente trattato, può costituire inerte per la successiva ricostruzione.

Le fasi per il vaglio e la movimentazione delle macerie di tipo "A" dovranno essere le seguenti:

- comunicazione agli uffici del MiBAC territorialmente competenti del programma delle attività, in tempi congrui per consentire al Ministero di programmare la presenza di proprio personale tecnico, mezzi ed eventuale supporto dei Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale;
- individuazione, rimozione e conseguente trasporto ai depositi individuati dal Ministero (Scuola Forestale Carabinieri di Cittaducale o presso l'hangar concesso in uso al Ministero dall'ENAC presso l'aeroporto "Ciuffelli" di Rieti) per il ricovero del patrimonio culturale mobile di proprietà pubblica o di enti religiosi presente tra le macerie e comunque all'interno degli immobili;
- selezione degli elementi di interesse culturale appartenenti alla struttura architettonica secondo le specifiche di cui alla Direttiva del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 23.04.2015 *"Procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergenze derivanti da calamità naturali"* e alle Linee Guida dell'Unità di Crisi Lazio del MiBAC di cui alle note n. 10865 del 21/12/2017 e n. 2198 del 9/3/2018. L'attività andrà effettuata dal personale tecnico specializzato di supporto alle ditte (archeologo, architetto e restauratore) sotto la supervisione del personale del MiBAC preferibilmente in loco o comunque nelle immediate vicinanze o, qualora ciò non fosse possibile, in apposite aree adeguatamente attrezzate presso i siti di stoccaggio delle macerie;



- catalogazione del materiale di interesse culturale selezionato e conservazione dello stesso in luogo coperto adeguatamente attrezzato e vigilato. Qualora fra il materiale selezionato vi siano elementi lapidei di particolare pregio e altri materiali ritenuti dal personale del Ministero di interesse storico-artistico o culturale o suscettibili di ulteriore danneggiamento, gli stessi saranno presi in consegna dal Ministero che ne assicurerà la custodia in depositi dedicati. Il trasporto degli elementi nei depositi MIBAC sarà sempre a cura dell'Appaltatore. Gli elementi valutati dal MiBAC di particolare pregio provenienti dalle città di Accumoli e Amatrice e relative frazioni saranno custoditi presso un hangar di proprietà dell'ENAC in consegna al Ministero presso l'aeroporto "Ciuffelli" di Rieti, fino al suo completo esaurimento. Ulteriore materiale di pregio potrà essere custodito nei depositi individuati dalle imprese affidatarie, assicurandone la distinguibilità.

Nell'ambito delle operazioni di rimozione e selezione delle macerie di tipo "A", in caso di rinvenimento di elementi di arredo di particolare pregio di proprietà privata, potenzialmente caratterizzati come di interesse culturale, quali dipinti su tavola o tela, elementi scultorei non appartenenti alla compagine decorativa interna e esterna dell'edificio - ma non afferenti alla fattispecie di cui all'art. 11 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 42/2004 - gli elementi selezionati dovranno essere accuratamente stoccati secondo le procedure di cui al §4.3 del presente capitolato e sottoposti ad ulteriore verifica da parte del personale del Ministero che provvederà alla consegna dei beni rinvenuti ai legittimi proprietari, previa sottoscrizione di apposito verbale di consegna, come da modello allegato (Allegato B), parte integrante del presente capitolato, con il quale il proprietario/possessore/detentore del bene si impegna a garantirne la conservazione e a comunicare al Ministero il luogo di ricovero, l'eventuale movimentazione e/o l'intenzione di procedere all'alienazione.

Qualora il proprietario dei beni appartenenti alla tipologia di cui al presente articolo non ne rivendichi il possesso e/o la detenzione, la custodia dei medesimi sarà affidata all'Amministrazione Comunale che provvederà a stocarli in appositi depositi al coperto, idoneamente custoditi e sorvegliati, ai sensi di quanto disciplinato al successivo §5.

Dovrà essere assicurato l'uso di mezzi meccanici idonei a garantire le operazioni di smontaggio controllato degli elementi costruttivi e particolare cura dovrà essere prestata alle operazioni di movimentazione delle macerie in caso di presenza di superfici affrescate e/o di altri apparati decorativi e di elementi architettonici di particolare pregio. Non potranno quindi essere usati benne o demolitori di tipo comune. In presenza di superficie pittoriche e non solo su elementi murari a rischio crollo, dovrà essere garantita la presenza di un restauratore che provveda alla messa in sicurezza dell'apparato pittorico o decorativo prima delle operazioni di smontaggio. Stessa attenzione dovrà essere garantita in caso di rinvenimento di elementi decorativi di particolare pregio di proprietà pubblica e/o privata.

Le pareti e gli orizzontamenti delle porzioni residue dei fabbricati, in coerenza con le valutazioni effettuate in sede di rilevazione danni, dovranno essere mantenuti in situ ad eccezione delle parti aggettanti pericolanti ed instabili che saranno smontate con la massima cura e comunque conservate



in fase di movimentazione del materiale. In ogni caso andrà posta particolare attenzione alla conservazione della memoria del tracciato urbano preesistente, evitando le operazioni di demolizione a raso e assicurando la permanenza di spiccati murari di almeno quaranta cm di altezza che costituiscono i capisaldi per la successiva progettazione della ricomposizione del tessuto urbano.

Qualora nell'ambito delle operazioni di rimozione delle macerie dovesse essere necessario, ai fini della salvaguarda della pubblica incolumità, intervenire su lacerti murari afferenti a immobili tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, si dovrà procedere con lo smontaggio controllato ed assistito con catalogazione dei reperti lapidei, secondo le indicazioni fornite nella scheda tecnica operativa (Allegato A) parte integrante del presente capitolato e sotto la diretta sorveglianza del personale del Ministero.

In tali casi dovrà essere sottoposto preliminarmente al Ministero il piano delle operazioni e dei mezzi previsti nonché dei presidi a tutela della parte di immobile non interessata dalle operazioni di smontaggio.

Tutte le spese inerenti alle suddette attività saranno a carico della ditta aggiudicataria.

4.5 SELEZIONE MACERIE DI TIPO "B"

Le operazioni di rimozione e selezione delle macerie nei sedimi di immobili di edilizia storica (cosiddette macerie di tipo "B") dovranno essere condotte sotto la supervisione di personale specializzato, in possesso dei requisiti di cui al § 4.1, quali archeologi e architetti, selezionato e in servizio presso le imprese esecutrici.

Detto personale specializzato opererà secondo le indicazioni fornite dal Ministero al quale competerà l'alta sorveglianza delle operazioni.

Le fasi per la movimentazione delle macerie di tipo "B" dovranno essere le seguenti:

- comunicazione agli uffici del MiBAC territorialmente competenti del programma delle attività di rimozione, con aggiornamenti esecutivi a cadenza almeno settimanale, per consentire al Ministero di programmare le attività di alta sorveglianza ed eventualmente di presidio;
- selezione degli elementi di interesse culturale secondo le specifiche di cui alla Direttiva del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 23.04.2015 *“Procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergente derivanti da calamità naturali”* e alle Linee Guida dell'Unità di Crisi Lazio del MiBAC di cui alle note n. 10865 del 21/12/2017 e n. 2198 del 9/3/2018. L'attività andrà effettuata secondo le indicazioni fornite dal personale tecnico specializzato preferibilmente in loco o comunque nelle immediate vicinanze o in apposite aree adeguatamente attrezzate presso i siti di stoccaggio delle macerie;



- catalogazione del materiale di interesse culturale selezionato e conservazione dello stesso in luogo adeguatamente attrezzato e vigilato. Nel caso di rinvenimento di materiali di particolare pregio e ritenuti dal personale del Ministero di interesse storico-artistico o culturale o suscettibili di ulteriore danneggiamento se sottoposti agli agenti atmosferici, ne andrà garantita una adeguata conservazione in termini di sicurezza antropica e di condizioni termo igrometriche, secondo le indicazioni riportate nei successivi §. 4.6 e § 4.7.

Le pareti e gli orizzontamenti delle porzioni residue di fabbriche dell'edilizia storica, in coerenza con le valutazioni effettuate in sede di rilevazione danni, dovranno essere mantenuti in situ ad eccezione delle parti aggettanti pericolanti ed instabili che saranno smontate con la massima cura e comunque conservate in fase di movimentazione del materiale. In ogni caso andrà posta particolare attenzione alla conservazione della memoria del tracciato urbano preesistente, evitando le operazioni di demolizione a raso e assicurando la permanenza di spiccati murari di almeno quaranta cm di altezza che costituiscono i capisaldi per la successiva progettazione della ricomposizione del tessuto urbano.

Qualora dovesse essere necessario procedere alla rimozione di orizzontamenti e paramenti murari di edilizia storica, ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, le operazioni dovranno essere condotte secondo la modalità dello smontaggio controllato ed assistito senza o con parziale catalogazione dei reperti lapidei, secondo le indicazioni fornite nella scheda tecnica operativa (Allegato A) parte integrante del presente capitolato.

Tutte le spese inerenti alle suddette attività saranno a carico della ditta aggiudicataria.

4.6 SELEZIONE MACERIE DI TIPO "B" ELEMENTI AFFERENTI ALLA COMPAGINE DECORATIVA DELL'IMMOBILE

Nell'ambito delle operazioni di rimozione e selezione, in caso di rinvenimento di elementi decorativi di particolare pregio, di proprietà privata, appartenenti alla compagine decorativa esterna ed interna degli edifici, afferente alla fattispecie di cui all' art. 11 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 42/2004 (“... *gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli, ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista...*”), in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 50 comma 1 del citato codice (“... *è vietato, senza l'autorizzazione del soprintendente, disporre ed eseguire il distacco di affreschi, stemmi, graffiti, lapidi , iscrizioni, tabernacoli, ed altri elementi decorativi di edifici, esposti e non alla pubblica vista...*”), gli elementi selezionati dovranno essere accuratamente stoccati secondo le procedure di cui al § 4.3 del presente capitolato e sottoposti ad ulteriore verifica da parte del personale del Ministero presente alle operazioni che, qualora riconosciuto l'interesse storico-artistico, potrà garantirne la custodia presso i propri depositi temporanei o richiederne la custodia ne depositi dedicati, sicuri dal punto di vista antropico e ambientale, individuati secondo le indicazioni di cui al successivo §5. Ciò al fine di garantire la corretta conservazione dei beni afferenti al patrimonio storico-culturale dei centri storici e di scongiurarne la dispersione e/o la perdita.



4.7 SELEZIONE MACERIE DI TIPO "B" ELEMENTI NON AFFERENTI ALLA COMPAGINE DECORATIVA DELL'IMMOBILE

Nell'ambito delle operazioni di rimozione e selezione delle macerie di tipo "B", in caso di rinvenimento di elementi di arredo di particolare pregio di proprietà privata, potenzialmente caratterizzati come di interesse culturale, quali dipinti su tavola o tela, elementi scultorei non appartenenti alla compagine decorativa interna e esterna dell'edificio - ma non afferenti alla fattispecie di cui all'art. 11 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 42/2004 - gli elementi selezionati dovranno essere accuratamente stoccati secondo le procedure di cui al § 4.3 del presente capitolato e sottoposti ad ulteriore verifica da parte del personale del Ministero che provvederà alla consegna dei beni rinvenuti ai legittimi proprietari, previa sottoscrizione di apposito verbale di consegna, come da modello allegato (Allegato B), parte integrante del presente capitolato, con il quale il proprietario/possessore/detentore del bene si impegna a garantirne la conservazione e a comunicare al Ministero il luogo di ricovero, l'eventuale movimentazione e/o l'intenzione di procedere all'alienazione.

Qualora il proprietario dei beni appartenenti alla tipologia di cui al presente articolo non ne rivendichi il possesso e/o la detenzione, la custodia dei medesimi sarà affidata all'Amministrazione Comunale che provvederà a stocarli in appositi depositi al coperto, idoneamente custoditi e sorvegliati, ai sensi di quanto disciplinato al successivo §5.

5. DEPOSITO DI STOCCAGGIO

Il soggetto aggiudicatario dovrà disporre, come da offerta in sede di gara, di capannone di superficie di almeno 8.000 m², adeguato in termini di sicurezza antropica e di condizioni termo igrometriche, non lontano dalla zona di rimozione delle macerie e comunque in ambito regionale, facilmente accessibile ai mezzi pesanti, da attrezzare e vigilare adeguatamente ove procedere alla conservazione dei materiali di pregio, afferenti alle macerie di tipo "A" e di tipo "B" selezionati e non prelevati dal MiBAC e all'eventuale allo stoccaggio dei materiali e degli elementi costruttivi, che potranno essere eventualmente reimpiegati nella successiva fase di ricostruzione.

Qualora il capannone individuato dall'aggiudicatario non dovesse essere sufficiente per il ricovero del materiale selezionato, sarà sua cura e onere individuare un altro luogo di stoccaggio con le stesse caratteristiche e funzionalità e secondo i criteri di cui al presente articolo.

Il capannone dovrà essere attrezzato per poter ospitare tutto il materiale che si renderà necessario conservare nell'ambito delle procedure di selezione delle macerie di tipo "A" e "B", dovrà ospitare i materiali in idonee cassette e/o bancali e l'appaltatore dovrà garantire il deposito per un tempo di almeno 6 anni.



6. LAVORI DI ESECUZIONE DELLE OPERE PROVVISORIALI

L'Appaltatore successivamente all'aggiudicazione dovrà eseguire le necessarie opere provvisorie per la messa in sicurezza di beni culturali immobili danneggiati dagli eventi sismici o pericolanti, dell'edilizia storica o tutelati per vincolo e opere legis ai sensi del d.lgs.42/2004, finalizzate ad evitare ulteriori danni, attenendosi alle indicazioni fornite dal Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC), dal Direttore dei Lavori (DL) e dai tecnici del MiBAC, al quale compete il coordinamento e l'alta sorveglianza delle operazioni.

Saranno eseguite le opere provvisorie necessarie per la messa in sicurezza di beni culturali immobili danneggiati dagli eventi sismici, finalizzate ad evitare ulteriori danni: mediante puntellazioni in legno e/o acciaio, tirantature/cerchiature metalliche, ecc.

I lavori di esecuzione delle opere provvisorie saranno eseguiti a misura, ed i prezzi applicabili all'appalto, salvo quelli riportati nell'Allegato 6 - Elenco prezzi unitari, sono quelli riportati nel PREZZARIO UNICO DEL CRATERE DEL CENTRO ITALIA ai sensi dell'art. 6, comma 7, del DL 189/2016, approvato con Ordinanza n. 7 del Commissario del Governo per la Ricostruzione del 14/12/2016, e attraverso analisi del prezzo già utilizzato dalla Stazione Appaltante nel territorio degli interventi, che saranno ribassati come da offerta economica.

7. ULTERIORI PRESCRIZIONI TECNICHE

Gli interventi di rimozione delle macerie oggetto dell'appalto, saranno effettuate secondo le indicazioni del Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC), del Direttore dei Lavori (DL) e dai tecnici del MiBAC, al quale competono il coordinamento e l'alta sorveglianza delle operazioni, di concerto con il COI ed i Comuni del Cratere.

L'esecuzione del servizio richiede l'utilizzo di materiali, mano d'opera, mezzi d'opera nel rispetto di tutte le misure e gli adempimenti per la tutela della salute, la prevenzione e sicurezza dei lavoratori nel cantiere previste dalla normativa e di quanto necessario all'eliminazione di tutte le cause di rischio per la sicurezza e la salvaguardia dell'ambiente.

Si specifica che la rimozione dei materiali contenenti amianto è preventiva e qualunque altro frammento dovesse essere individuato, dovrà essere segnalato dall'aggiudicatario e sarà rimosso dal soggetto all'uopo già individuato da questa Regione Lazio.

I materiali nei quali si rinvenna, a seguito di ispezione visiva, la presenza di amianto dovranno essere gestiti secondo le indicazioni di cui all'Art. 28 del citato D.L. decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8 comma 11.

In particolare i materiali contenenti amianto (MCA), non dovranno essere movimentati, ma andranno perimetrati adeguatamente con nastro segnaletico. La ditta specializzata dovrà presentare comunicazione all'AUSL competente per territorio e rimuovere il materiale, a cui è attribuito il codice CER 17.06.05*, entro le successive 24 h, in parziale deroga all'articolo 256 del decreto



legislativo 9 aprile 2008, n. 81. Il rifiuto residuo dallo scarto dell'amianto, sottoposto ad eventuale separazione e cernita di tutte le matrici recuperabili, dei rifiuti pericolosi e dei RAEE, viene gestito come rifiuto non pericoloso.

In considerazione della natura del servizio oggetto della presente procedura di gara, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., si è proceduto alla valutazione preliminare dei rischi da interferenze nello schema del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (D.U.V.R.I., preliminare).

Sarà onere dell'Aggiudicatario la redazione del Documento di Valutazione dei Rischi da interferenza ed il programma di miglioramento, art. 17 D.Lgs. 81/08, e la redazione del Piano di Sicurezza e di Coordinamento, in relazione all'esatta individuazione di quelle che saranno le aree di cantiere.

8. PRESCRIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA

In considerazione della natura del servizio oggetto della presente procedura di gara, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., si è proceduto alla valutazione preliminare dei rischi da interferenze nello schema del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (D.U.V.R.I., preliminare). Le parti garantiranno l'attività di cooperazione e coordinamento fra datori di lavoro in conformità a quanto previsto dal comma anzidetto. L'importo complessivo degli oneri misure di prevenzione dai rischi da interferenza e della sicurezza non soggetti a ribasso pari a € 33.720,00, IVA esclusa di cui: oneri misure di prevenzione dai rischi da interferenza non soggetti a ribasso pari a € 9.720,00, IVA esclusa, per il servizio e oneri della sicurezza non soggetti a ribasso pari a € 24.000,00 IVA esclusa, per lavori di esecuzione delle opere provvisorie.

Sarà onere dell'Aggiudicatario di ogni Lotto la redazione del Documento di Valutazione dei Rischi da interferenza ed il programma di miglioramento, art. 17 D. Lgs. 81/08, e la redazione del Piano di Sicurezza e di Coordinamento, in relazione all'esatta individuazione di quelle che saranno le aree di cantiere.

Resta comunque onere dell'Aggiudicatario provvedere all'attuazione delle misure di sicurezza necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi specifici connessi all'attività svolta dallo stesso.

Tabella informativa del cantiere di lavoro delle opere provvisorie

Nei cantieri dovrà essere installata e mantenuta, durante tutto il periodo d'esecuzione dei lavori, apposita tabella di dimensioni non inferiori a m. 1 (larghezza) per m. 2 (altezza), collocata in sito ben visibile indicato dal Direttore dell'Esecuzione del Contratto.



Tutti gli oneri relativi alla fornitura, installazione o mantenimento della tabella sono a carico dell'appaltatore.

D.U.V.R.I.

E' onere dell'Appaltatore l'aggiornamento del D.U.V.R.I. - Documento Unico di Valutazione dei rischi da interferenza e la redazione del Piano di Sicurezza e di Coordinamento, in relazione all'esatta individuazione di quelle che saranno le aree di cantiere.

E' onere dell'Appaltatore provvedere all'attuazione delle misure di sicurezza necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi specifici connessi all'attività svolta dallo stesso. L'Impresa è tenuta alla scrupolosa osservanza dei disposti contenuti nel piano delle misure per la sicurezza fisica degli operai ed agli adempimenti previdenziali ed assicurativi, nonché alle disposizioni del D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii..

9. DURATA DEL SERVIZIO E DEI LAVORI

L'Accordo Quadro avrà durata di 2 anni. La durata delle prestazioni contrattuali sarà distribuita per ogni Ordine di Lavoro e terrà conto dell'effettiva quantificazione dell'ordine, oltre alle possibilità locali rispetto alle interferenze degli interventi e sarà pari a:

- 540 (cinquecentoquaranta) giorni naturali e consecutivi complessivamente nel termine di durata dell'Accordo Quadro distribuiti per Ordine di Lavoro;

Il mancato rispetto delle tempistiche di ultimazione comporta l'applicazione delle penali come previsto dall'art. 16 del Disciplinare di gara e dall'art 4 del Contratto.

Vista l'urgenza per la grave situazione di emergenza, l'Appaltatore non può in qualunque caso richiedere la proroga del termine di ultimazione del servizio e dei lavori di esecuzione delle opere provvisori per cause di forza maggiore, anche se debitamente comprovate.

10. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto dal presente documento e dagli altri documenti di gara, si rinvia alle vigenti disposizioni di legge in materia e al *Piano di gestione delle macerie e dei materiali provenienti dalla demolizione dei fabbricati e dagli interventi di emergenza e ricostruzione di cui al D.L. 9 febbraio 2017, n. 8 convertito con L. 7 aprile 2017, n. 45*, relativo ai Comuni di Amatrice ed Accumoli, adottato con Determinazione del Direttore Risorse Idriche, Difesa del Suolo e Rifiuti n. G07943 del 06/06/2017 ed approvato con Decreto del Presidente della Regione Lazio, in qualità di Vice Commissario per la ricostruzione post SISMA 2016, n. V00005 del 08/06/2017 e alle Linee di Indirizzo dell'UCCR Lazio per la rimozione delle macerie di interesse culturale da sedimi pubblici



Procedura aperta finalizzata alla stipula di un accordo quadro per l'affidamento del servizio di rimozione, selezione, catalogazione, trasporto e stoccaggio in deposito temporaneo delle macerie di tipo "A" nei 15 Comuni del Lazio nell'area del Cratere Sismico, interessati dal sisma del 24 agosto 2016 ed eventi successivi ai sensi dell'articolo 5 dell'O.C.D.P.C. del 10 ottobre 2016 n. 399 -
CAPITOLATO D'ONERI

e privati di Accumoli ed Amatrice e relative frazioni, approvate dall'Unità di Crisi Nazionale con nota prot. n. 16300 del 7/12/2017.



Allegato A -Scheda Operativa

Rimozione delle macerie provenienti da edifici classificati di tipo "A", ovvero di interesse culturale provenienti da crollo o da smontaggio controllato di edifici vincolati

SCHEMA TECNICA OPERATIVA

Parte integrante delle linee indirizzo per la rimozione e la gestione delle macerie di tipo A

RIMOZIONE DELLE MACERIE

Il controllo ed il coordinamento delle operazioni di rimozione delle macerie e smontaggio degli edifici di interesse è di competenza del personale MiBAC. Professionisti archeologi e/o architetti e/o **restauratori** appositamente individuati e con il coordinamento del personale MiBAC, dovranno garantire la costante presenza in tutte le operazioni di rimozione, smontaggio, stoccaggio delle macerie e degli edifici di interesse.*

- **CHIESE E/O EDIFICI DI CULTO:**

1. riprese fotografiche dello stato di fatto anche con l'impiego di droni;
2. quadrettatura in loco ed individuazione del materiale di interesse;
3. raccolta del materiale di interesse in apposite cassette in base alla quadrettatura;
4. recupero dei beni mobili di interesse culturale di proprietà pubblica o di enti religiosi;
5. stoccaggio delle cassette e delle macerie sui bancali, con apposita denominazione (es: località, foglio catastale, particella, nome dell'edificio etc);
6. asportazione di materiale moderno non pertinente (calcestruzzo, ferro, guaine etc);
7. trasporto delle cassette e/o dei bancali in luogo idoneo ai fini della tutela, conservazione e sicurezza (struttura coperta provvista di sistema di sorveglianza) ed in prossimità dei luoghi di provenienza (possibilmente stessa provincia);
8. conferimento in discarica del materiale non selezionato e non di interesse;

- **PALAZZI ED EDIFICI NON DI CULTO**

1. riprese fotografiche dello stato di fatto anche con l'impiego di droni;
2. vaglio del materiale architettonico e decorativo di interesse, raccolta e stoccaggio su bancali con apposita denominazione (es: località, foglio catastale, particella, nome dell'edificio etc); possibilmente alla presenza della proprietà
3. individuazione e recupero di apparati decorativi murari crollati (affreschi, stucchi, cornici etc) in cassette con apposita denominazione (es: località, foglio catastale, particella, nome dell'edificio etc); per gli altri ancora in situ seguire le operazioni come da linee guida
4. trasporto delle cassette e/o dei bancali in luogo idoneo ai fini della tutela, conservazione e sicurezza (struttura coperta provvista di sistema di sorveglianza) ed in prossimità dei luoghi di provenienza (possibilmente stessa provincia);
5. conferimento in discarica del materiale non selezionato e non di interesse;



SMONTAGGIO CONTROLLATO E ASSISTITO CON CATALOGAZIONE REPERTI

1. riprese fotografiche dello stato di fatto anche con l'impiego di droni;
2. individuazione e numerazione di ogni singolo elemento architettonico e decorativo di interesse, predisposizione allo smontaggio dello stesso e successivo stoccaggio su bancali con apposita denominazione (es: località, foglio catastale, particella, nome dell'edificio etc);
3. individuazione di apparati decorativi murari (affreschi, stucchi, cornici etc) e predisposizione allo smontaggio con supervisione del personale MiBAC (restauratori, con eventuale assistenza anche di restauratori esterni* alla Amministrazione) e successivo stoccaggio in cassette (supporto rigido in caso di affresco) con apposita denominazione (es: località, foglio catastale, particella, nome dell'edificio etc);
4. trasporto delle cassette e/o dei bancali in luogo idoneo ai fini della tutela, conservazione e sicurezza (struttura coperta provvista di sistema di sorveglianza) ed in prossimità dei luoghi di provenienza (possibilmente stessa provincia);
5. conferimento in discarica del materiale non selezionato e non di interesse.

SMONTAGGIO CONTROLLATO E ASSISTITO CON PARZIALE CATALOGAZIONE REPERTI

1. riprese fotografiche dello stato di fatto anche con l'impiego di droni;
2. individuazione e numerazione dei soli elementi architettonici e decorativi di interesse, predisposizione allo smontaggio degli stessi e successivo stoccaggio su bancali con apposita denominazione (es: località, foglio catastale, particella, nome dell'edificio etc);
3. individuazione di apparati decorativi murari (affreschi, stucchi, cornici etc) e predisposizione allo smontaggio con supervisione del personale MiBAC (restauratori, con eventuale assistenza anche di restauratori esterni* alla Amministrazione) e successivo stoccaggio in cassette (supporto rigido in caso di affresco) con apposita denominazione (es: località, foglio catastale, particella, nome dell'edificio etc);
4. trasporto delle cassette e/o dei bancali in luogo idoneo ai fini della tutela, conservazione e sicurezza (struttura coperta provvista di sistema di sorveglianza) ed in prossimità dei luoghi di provenienza (possibilmente stessa provincia);
5. conferimento in discarica del materiale non selezionato e non di interesse.

SMONTAGGIO CONTROLLATO E ASSISTITO SENZA CATALOGAZIONE

1. riprese fotografiche dello stato di fatto anche con l'impiego di droni;
2. individuazione del materiale architettonico e decorativo di interesse, predisposizione allo smontaggio dello stesso e successivo stoccaggio su bancali con apposita denominazione (es: località, foglio catastale, particella, nome dell'edificio etc);



3. individuazione di apparati decorativi murari (affreschi, stucchi, cornici etc) e predisposizione allo smontaggio con supervisione del personale MiBAC (restauratori, con eventuale assistenza anche di restauratori esterni* alla Amministrazione) e successivo stoccaggio in cassette (supporto rigido in caso di affresco) con apposita denominazione (es: località, foglio catastale, particella, nome dell'edificio etc);
4. trasporto delle cassette e/o dei bancali in luogo idoneo ai fini della tutela, conservazione e sicurezza (struttura coperta provvista di sistema di sorveglianza) ed in prossimità dei luoghi di provenienza (possibilmente stessa provincia);
5. conferimento in discarica del materiale non selezionato e non di interesse.

=====

Professionisti*:

- gli archeologi dovranno essere in possesso di diploma di laurea specialistica con esperienza professionale nel settore dello scavo archeologico di almeno 5 anni ovvero dottorato di ricerca e/o specializzazione;
- gli architetti dovranno essere in possesso di diploma di laurea specialistica e scuola di specializzazione in Restauro dei monumenti o Master di 2° livello in restauro o dottorato di ricerca;
- i restauratori dovranno essere in possesso dei requisiti previsti all'art. 182 del D.lgs. 22 gennaio 2004 e ss.mm.ii.



Allegato B – Verbale di consegna

Elementi non appartenenti alla compagine decorativa interna e esterna dell'edificio, non afferenti alla fattispecie di cui all'art. 11 comma 1 lett. a) ¹ del D.Lgs. 42/2004

Verbale di consegna

Il Sottoscritto

quale proprietario dell'immobile Fg. , part. ,
sito in Amatrice / Accumoli), centro storico / frazione , via (piazza) ,
ovvero in quanto delegato dalla Proprietà con comunicazione orale, dell'esistenza e veridicità della quale si assume la piena responsabilità civile e penale, o scritta, che si allega,

preleva dal cantiere di sgombero macerie ovvero di demolizione e sgombero di committenza Regione Lazio / Comune di Amatrice / Accumoli **il seguente materiale di interesse culturale**, già noto sebbene non notificato ai sensi del D. Lgs. 42/2004 / sinora non noto:

(numero, misure, descrizione oggetti, corredati da foto da condividere con il Proprietario)

Tali manufatti si trovavano all'interno della Proprietà, non visibili dalla pubblica via / si trovavano sulla facciata dell'immobile su via / piazza , classificato nella zonizzazione MiBAC come "B".

Il Sottoscritto si impegna a custodirli con ogni possibile cura, a informare, ai sensi del D. Lgs. 42/2004, il MiBAC (Ufficio territorialmente competente: sabap-laz@beniculturali.it; Soprintendenza per la Ricostruzione: uss-sisma2016@beniculturali.it; Unità di crisi e coordinamento regionale: sr-laz.uccr@beniculturali.it) di ogni spostamento dei pezzi, da effettuarsi in ogni caso con ogni cura e precauzione, nonché a mantenerne la custodia sino alla definizione delle pratiche di ricostruzione dell'immobile di provenienza, nel quale in via di principio dovranno ritornare, secondo indicazioni degli Uffici competenti, nonché infine di eventuali propositi di nuova ricollocazione o alienazione.

Si dichiara che il sito prescelto per la custodia si trova presso il proprio domicilio, in via , comune di () / presso . Esso è idoneo in quanto recintato/ allarmato / provvisto di accessi protetti. I materiali saranno stivati al chiuso / all'aperto protetti da teli in materiale impermeabile e traspirante.

Sarà cura dell'UCCR Lazio di inviare copia del presente verbale al Nucleo Tutela Patrimonio Culturale competente per il territorio del sito individuato per lo stivaggio.

Si redige duplice copia del presente verbale, da allegare ai manufatti durante il trasporto e da detenersi da parte del Proprietario sino a definizione delle questioni sopradescritte.

Amatrice / Accumoli (RI), / / 201

Per il MiBAC

Il Prelevante

Per la Ditta incaricata dello sgombero

¹ Art. 11 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 42/2004 "Sono assoggettate alle disposizioni espressamente richiamate le seguenti tipologie di cose: gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista".